



S. Natale 2019

Care famiglie, religiose, docenti e personale non docente della Scuola Bracelli,
in prossimità del S. Natale, il nostro primo Natale insieme, mi è particolarmente gradita l'occasione di raggiungervi con queste mie semplici righe che vogliono essere anzitutto di augurio e auspicio di serenità per tutti!

Il salmista prega: «Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare» (Sal 126,1). Dio fa sognare! Il sogno che suscita Dio apre sempre orizzonti di salvezza e di novità di vita, riempie i cuori di speranza rinvigorendo le energie necessarie per la costruzione del nostro presente e per quanto possibile del nostro futuro. Il sogno fa desiderare un mondo migliore mettendoci nell'animo una sana inquietudine che ci spinge sempre al bene non inteso in senso egoistico, il bene per me, ma sempre comune, il bene di tutti!

Carissimi, nella Scrittura i sogni sono rivelazione di Dio che ci aiuta a camminare e a realizzare pienamente la nostra vita. Non si dissolvono con le prime luci dell'alba, quando ci ridestiamo dal sonno lasciandoci un sentimento di malinconia, ma si possono realizzare, possono diventare la nostra storia quando, dando la mano a Dio ci lasciamo accompagnare là dove Egli vuole portarci.

Questo Santo Natale sia per tutti un tempo di pace e di autentica serenità. Lasciamo cadere dal cuore rancori e incomprensioni, durezza e rivendicazioni. Questo Natale sia il tempo della riconciliazione con la memoria, la guarigione di antiche o recenti ferite che portiamo nel cuore per poter godere della bellezza dell'armonia e della concordia. Predisponiamo il nostro cuore ad accogliere il figlio benedetto di Maria perché nel nostro cuore possa crescere il Verbo di Dio.

Buon Natale e sereno anno nuovo!